

PESCHIERA. Giulia Colletta è medico di base in città, giovedì all'ospedale Pederzoli ha dato alla luce Leonardo e vuole infondere fiducia a tutte le altre giovani

Si vaccina a gennaio, ora è mamma

Seguite 50 gravidanze di donne positive, in 32 hanno partorito con i sintomi del Covid, solo due bimbi sono nati infettati ma asintomatici

Katia Ferraro

«Ho desiderato tanto il vaccino in gravidanza, sono una grande sostenitrice dell'utilità delle vaccinazioni. Poterlo fare mi ha dato serenità, in un momento così delicato sapere di essere protetti è stato importante». A parlare è la dottoressa Giulia Colletta, medico di base di Verona (ha lo studio in zona San Zeno) che giovedì 1 aprile all'ospedale Pederzoli ha dato alla luce il suo secondogenito Leonardo. In quanto medico è stata tra le prime persone in Italia ad essere vaccinata.

L'obbligo della vaccinazione anti-Covid per le professioni sanitarie è novità di questi giorni. La sua è stata invece una scelta e ora vuole infondere fiducia non solo alle donne incinte, affinché quando verrà loro data la possibilità di vaccinarsi lo facciano senza timore, ma anche e soprattutto al resto della popolazione, talvolta confusa e preoccupata. Colletta ha partorito nella struttura ospedaliera di Peschiera del Garda perché qui lavora la dottoressa Serena Cavaliere, responsabile delle sale parto, sua ginecologa ma anche amica dai tempi dell'università. Leonardo pesa poco più di tre chili ed è in perfetta salute, come la mamma. «Prima di decidere mi so-



Il dottor Antonino Lo Re con il collega Alexandre Bidan

no documentata molto anche grazie a Serena, che mi ha girato delle indicazioni della Società di ostetricia e ginecologia», racconta Colletta, «ho guardato anche cosa veniva fatto all'estero, dove già vaccinavano le donne in gravidanza, e l'ho fatto con la massima serenità. Temevo molto di più il Covid, per me e il bimbo, rispetto a un'ipotetica reazione al vaccino che comunque non c'è stata. Ho fatto entrambe le dosi senza

neanche rendermene conto». Colletta ha lavorato fino a dicembre. La prima iniezione a gennaio, dopo essere entrata nel settimo mese. «Siamo felici di partecipare a questo studio per vedere se e per quanto tempo avremo gli anticorpi», dice. Come altri bimbi nati da donne vaccinate, si cercherà infatti di capire se il sistema immunitario del piccolo Leonardo ha sviluppato gli anticorpi utili a combattere un'eventuale infezione da

Sars-Cov2. In caso di risposta affermativa verrà monitorato anche nei prossimi mesi per verificare la durata della protezione. Sull'altro fronte, quello delle neomamme che il virus lo hanno avuto, l'ospedale Pederzoli sta partecipando a uno studio nazionale. Dall'inizio della pandemia la struttura ha seguito 50 pazienti incinte positive, di cui 32 sono arrivate positive al parto (seguendo un percorso separato, anche grazie a una



La dottoressa Giulia Colletta con il piccolo Leonardo FOTO PECORA

sala parto a pressione negativa dove l'aria può solo entrare, evitando l'uscita di microrganismi).

«Pazienti prevalentemente paucisintomatiche (con sintomi lievi, ndr)», spiega il dottor Antonino Lo Re, responsabile dell'Unità operativa di Ostetricia e ginecologia, «chi ha passato il Covid in maniera più pesante non ha comunque avuto conseguenze dopo il parto». Minima l'incidenza di neonati positivi: solo due,

asintomatici, con il tampone che si è negativizzato nell'arco di pochi giorni. Entrambi sono stati monitorati con test serologici per verificare la copertura immunitaria.

È risultato che come il virus, anche gli anticorpi erano spariti in poco tempo, mentre nel caso dei neonati le cui mamme sono state vaccinate in gravidanza «la speranza è che la protezione duri più a lungo», auspica Lo Re.

In generale, sottolinea il pri-

mario, «l'indirizzo è vaccinare le donne in gravidanza: a livello teorico siamo già convinti che anche il vaccino contro il Covid presenti più benefici che rischi, ora stiamo raccogliendo le evidenze scientifiche che dimostrino questa tesi». Tra i vaccini che si fanno in gravidanza ci sono quelli contro tetano, difterite e pertosse, oltre a quello per l'influenza che, ricordano i medici, «è fortemente raccomandato».

TORRI. Hanno dato la loro disponibilità sei camici bianchi, l'idea è quella di procedere nei giorni di sabato e domenica

Ci sono i medici volontari e gli spazi In paese è tutto pronto per vaccinare

Nicotra: «Possiamo partire subito dopo Pasqua»
La sede è quella delle ex elementari Calderini

Emanuele Zanini

Torri del Benaco è pronto a ospitare un centro vaccini antiscivò già subito dopo Pasqua. Saranno le ex scuole elementari Domizio Calderini di viale Fratelli Lavanda, situate in centro storico a due passi dal municipio, il luogo prescelto per predisporre tutto il necessario per accogliere i cittadini intenzionati a vaccinarsi.

Ad annunciarlo è stato in prima persona il sindaco Stefano Nicotra: «A Pietro Girardi, direttore generale dell'Ulss 9 Scaligera, nei giorni scorsi ho espresso la nostra volontà di attivare un punto vaccinale sul nostro territorio», premette il primo cittadino torresano. Presso atto dell'intenzione dell'amministrazione comunale, i dirigenti dell'Ulss sono andati a Torri per effettuare le verifiche delle caratteristiche dell'immobile selezionato dal Comune.

«Un incontro tecnico con l'Ulss è stato positivo», aggiunge l'amministratore torresano, che ha diffuso la notizia anche attraverso una diretta facebook sulla pagina

del Comune di Torri. Gli spazi dove adibire l'area in cui somministrare le dosi sono stati definiti: saranno al piano terra dell'ex struttura scolastica, in quattro ampi saloni dove una volta si trovavano le aule degli alunni e nell'area delle ex mensa.

L'immobile è chiuso da un anno e mezzo, da quando, nel settembre 2019, è stato inaugurato il polo scolastico di via Mazzini, dove si sono trasferiti gli alunni della scuola primaria. Ma nel frattempo l'edificio di viale Fratelli Lavanda è stato sistemato, rifinocchiato e ritinteggiato, anche perché in futuro il piano del Comune è trasferire qui parte degli uffici municipali.

«Noi siamo pronti a partire. Serve solo una sanificazione e l'arredo. In 48 ore si potrebbe attivare il servizio», afferma Nicotra che, riferisce, oltre al via libera da parte dell'azienda sanitaria, ha ricevuto il semaforo verde pure dai due medici di base del paese, dai due pediatri e dai due medici dentisti, «che si sono resi disponibili ad effettuare le vaccinazioni, affiancati dai volontari della Croce Bianca di Torri e Garda, dagli infermieri, con la collaborazione

dei rappresentanti dell'amministrazione comunale e delle associazioni locali per l'organizzazione».

Già martedì mattina Nicotra effettuerà una riunione con i medici incaricati per definire i dettagli ed essere eventualmente pronti per l'avvio del servizio.

«Possiamo essere operativi già dalla prossima settimana. Attendiamo il vaccino (con ogni probabilità Pfizer) e poi potremo partire».

Le giornate dedicate ai vaccini saranno, almeno all'inizio, il sabato e la domenica, ha precisato il sindaco, «per venire incontro anche alle esigenze lavorative del personale sanitario, tutto volontario».

«Quella del Comune», che coprirà le spese del servizio, «è stata una volontà politica per offrire ai cittadini maggiori garanzie dal punto di vista sanitario», afferma ancora Nicotra.

«Nell'ultimo periodo ho sentito la gente sempre più preoccupata della situazione e dell'attesa della chiamata per il vaccino. Avere un centro vaccinazioni in paese sono certo possa dare maggiori garanzie sanitarie alla popola-



Le ex scuole elementari di Torri del Benaco

zione». Per i torresani che, come tutti gli abitanti dell'alto Garda, per vaccinarsi si recano principalmente fino a Bussolengo o a Verona (gli altri punti vaccini più vicini sono a Villa Garda e alla Pederzoli a Peschiera), si apre quindi una possibilità in più.

«A partire dalle persone più anziane, che potranno vaccinarsi vicino a casa senza spostarsi per chilometri», aggiunge l'amministratore gardesano.

«Ad ogni modo attiveremo pure un servizio navetta per coloro che non hanno la possibilità di andare direttamen-

te nel centro vaccinale. Li andremo a prendere direttamente a casa».

Nicotra ha infine annunciato che la volontà è quella di mantenere il centro vaccini alle ex elementari per almeno tre anni e che comunque questa iniziativa non influenzerà il piano di parziale trasferimento degli uffici comunali. «Questo perché purtroppo temo che l'emergenza sanitaria non si risolverà in breve tempo. Tuttavia noi vogliamo essere presenti e offrire un servizio sanitario continuativo alla cittadinanza».

Brevi

GARDA
VIGILIA E PASQUA
LA MESSA ARRIVA
ANCHE IN STREAMING

Le cerimonie religiose per la settimana santa programmate dalla parrocchia di Santa Maria Assunta di Garda si potranno seguire in presenza, ma chi non se la sente di andare in chiesa o è impossibilitato a farlo potrà seguirle attraverso il canale live streaming «parrocchia Santa Maria Assunta Garda». Questa sera alle 20,30 è stata programmata la cerimonia religiosa della Veglia pasquale. Domani, domenica di Pasqua, e nella giornata del lunedì dell'Angelo, le messe saranno invece tre al giorno, nei seguenti orari: alle 8, alle 10,30 e alle 18. Tutte verranno trasmesse anche in questo caso in diretta streaming B.B.

VOLARGNE
OGGI E MARTEDÌ
AIUTI PER REGISTRARSI
AL NUOVO MEDICO DI BASE

Oggi dalle 9 alle 13 e martedì 6 aprile dalle 15.30 alle 19.30 i residenti delle frazioni di Volargne e di Ceraino troveranno chi è in grado di aiutarli per effettuare in breve tempo e con certezza dell'esito il cambio del medico di famiglia, così da mettere fine quanto prima al disagio che si è causato in questo periodo per l'assenza del medico. Per diventare assistiti del nuovo medico di base Emanuela Agneta possono infatti rivolgersi in queste due mezzogiornate ai volontari della Pro loco, raggiungendoli nella sede dell'Info Point accanto alla chiesa. I volontari saranno aiutati anche dalla protezione civile. C.M.

ANNUNCI ECONOMICI

3c

(Legge 903 del 9/12/1977)

LAZIO
IMPIEGO
OFFERTA

LAZIO
IMPIEGO
OFFERTA

LAZIO
IMPIEGO
OFFERTA

LAZIO
IMPIEGO
OFFERTA